Zeitschrift: Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl scolastic grischun

Herausgeber: Lehrpersonen Graubünden

Band: 73 (2011)

Heft: 2: Schulreisen in Graubünden

Rubrik: Pagina Grigionitaliana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

L'oralità a scuola

Per una didattica dell'italiano, ma non solo...

DI GERRY MOTTIS

L'utilità di una buona competenza nella lingua madre di una regione di appartenenza è di basilare importanza, non solo in ambito scolastico, ma in ogni ambito della vita quotidiana. L'importanza rivestita dalla comunicazione orale è oltretutto fondamentale nella vita di tutti i giorni. Secondo una ricerca americana (citata da Adler, *«Come parlare, come ascoltare»*), le abilità messe in atto da una persona adulta sono pricipalmente orali, secondo il seguente schema percentuale:

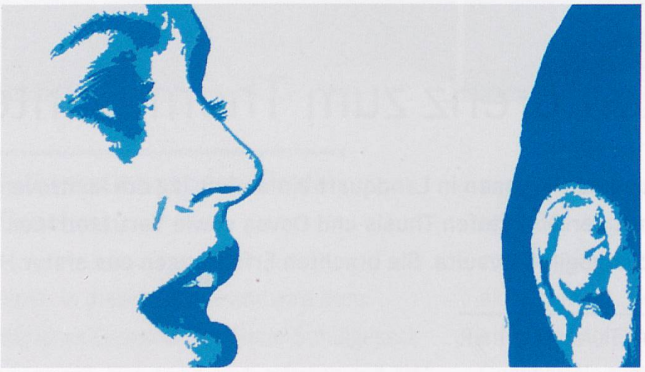
- *9 % per la scrittura,*
- *15 % per la lettura,*
- *30 % per parlare,*
- *45 % per ascoltare.*

Si conclude dunque che l'attività orale occupa per la maggior parte della giornata la comunicazione. *Circa un quarto del tempo trascorso durante una normale giornata viene investito da un adulto nella comunicazione scritta, mentre i restanti tre quarti sono invece dedicati alla lingua parlata.*

In quest'ottica, la ricerca permette di stilare importanti conclusioni (o riflessioni) anche in ambito scolastico. Se partiamo dall'idea che gli stessi risultati possono più o meno corrispondere anche nelle nostre scuole, durante la loro giornata di studio **gli allievi si dedicano soprattutto all'ascolto** (e a parlare), mentre **in minor misura alla scrittura e alla lettura**. I dati relativi agli adulti, in ambito scolastico saranno di certo più equilibrati, ma ci si può chiedere – riguardo alla didattica della lingua madre – in che misura l'insegnamento della lingua porti i nostri allievi a **sviluppare e migliorare le loro competenze linguistiche orali**.

Selezionando l'ambito di lavoro dell'oralità a scuola, secondo i più recenti studi, essa può essere intesa nel suo complesso fenomeno come:

- *dimesione psicologica-emotiva (confrontarsi per mezzo della parola),*
- *dimensione comunicativa-sociale (entrare in contatto con altre persone),*
- *dimensione cognitivo-euristica (capire nominando cose e concetti),*
- *dimensione linguistico-culturale (sentirsi parte di una comunità d'appartenenza).*



Queste dimensioni rivelano che l'oralità è un fenomeno complesso e spesso intersecabile. Per affrontare il tema dell'oralità in classe, va innanzitutto identificata **una dimensione di lavoro comune**, da approfondire per mezzo di una **didattica disciplinare mirata**, ad esempio tramite progetti concreti e misurabili (ricerca lessicale, dialettale, l'intervista, lo sceneggiato, il confronto dialogico, la nominazione ecc.). Se pensiamo alla scuola pubblica, si nota che (per quanto riguarda l'insegnamento della lingua madre) nel corso dei decenni si sono impartite competenze soprattutto scritte. Pensiamo solamente agli esercizi di grammatica, ai temi, ai testi argomentativi, all'analisi di testi narrativi o poetici, trascurando forse un poco le competenze orali, a scapito di una comunicazione adolescenziale spesso già di per sé poco lucida.

Solo a partire dagli Anni '70 si assiste a un interesse per gli studi linguistici e per la dimensione orale della lingua, parallelamente alla **nascita di una didattica** di questa abilità. Come scrivono Brasca e Zambelli, *Nella realtà (...) il lavoro sulle abilità orali continua ad essere una componente poco significativa nella pratica scolastica»* (1992).

Non si vogliono qui proporre adattamenti o correttivi, ma solo invitare alla **riflessione sulle pratiche didattiche** dei docenti di lingua madre, spinti dai programmi scolastici soprattutto a sviluppare capacità di analisi e di scrittura (pur sempre fondamentali), quando sarebbe magari anche molto utile **potenziare gli interventi mirati sulle competenze orali** dei nostri ragazzi, i quali sempre più spesso dimostrano non poche difficoltà già soltanto a raccontare di un'esperienza personale vissuta, di un film visto, oppure di un pasto consumato anche solo poche ore prima...

Come potranno questi giovani un giorno elaborare, assimilare, spiegare concetti (e proporre soluzioni) quali «discriminazione», «iniquità», «analfabetismo di ritorno», «impegno civile», «multiculturalità» e «disgregazione sociale»...?

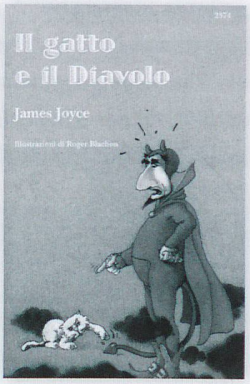
Contatto: gmottis@hotmail.com
Articoli: www.gmottis.ch

Il piacere della Lettura

Proposte di lettura per la scuola elementare e secondaria

DI GERRY MOTTIS

Le Edizioni Svizzere per la Gioventù (ESG) offrono da molti anni una serie di opuscoli illustrati per ragazzi con lo scopo di stimolare la lettura e la fantasia dei giovani lettori. Nate nel 1931, le ESG sono diventate una Fondazione svizzera nel 1957. Da allora, come leggiamo nel sito (www.sjw.ch), lo scopo delle ESG è quello *di incoraggiare la lettura a tutti i livelli, suscitare nei giovani il senso della bellezza e la verità, sviluppare l'immaginazione, la creatività e la sensibilità, far conoscere i problemi del nostro tempo ecc.* Oggi vi sono circa 350 titoli a disposizione in lingua italiana. In questa «vetrina» gli insegnanti dei Grigioni possono attingere a stimoli di lettura sempre nuovi e diversificati per le proprie classi.



Il primo opuscolo che vi presentiamo è dedicato ai più piccoli, a partire dai 6 anni. Scritto da Maura Bottini, docente di Servizio Pedagogico, e illustrato da Marco Bottini, il volumetto intitolato **«La porta del TIC – TIC – TIC»** si apre come una fiaba con il classico «C'era una volta...». È la storia semplice e piacevole di una porta che si annoia sempre nella sua immobilità. Un giorno, udita la macchina da scrivere fare tic tic, si mette anch'essa ad emettere lo stesso suono, finché il padrone di casa, innervosito, la olia. Ma la porta continua a cigolare. Essa viene allora svitata e raddrizzata. Ma ostinatamente essa continua a cigolare col suo tic tic fastidioso. Arrabbiato, il padrone la fa a pezzi e ne costruisce una sedia per gli ospiti. Ma la sedia si mette ancora cigolare. Al colmo dell'ira, il padrone la sega a pezzi e ne fa una gabbia per conigli. Ma essa continua a cigolare, facendo impazzire i conigli, che tentano la fuga. Infine, infuriato, il padrone la fa di nuovo a pezzi e la getta nel fuoco. Ma lì, essa rinascerà a nuova vita: la cenere infatti andrà a concimare il granoturco, che crescerà sano e forte, ma infine anch'esso comincerà ad emettere uno strano suono: tic tic tic...

La seconda storia è di tutt'altro genere e adatta a partire dai 7-8 anni. Essa è scritta dal famoso autore irlandese James Joyce e illustrata a colori in modo brillante dal fumettista francese Roger Blachon. Il volumetto si intitola **«Il gatto e il diavolo»**, ed è redatto sottoforma di lettera che l'autore indirizza al nipote Stephen Joyce. Lo scrittore narra la vicenda leggendaria di una cittadina francese, Beaugency, che si affaccia direttamente sul fiume Loira, difficile da attraversare. I paesani non sono in grado di costruire un ponte, e non trovano nemmeno le risorse finanziarie necessarie. Il Diavolo, appresa la notizia sui giornali, si presenta dal sindaco e gli offre di costruire lui il ponte in una sola notte, in cambio però della prima persona che lo attraverserà. Il sindaco accetta il patto. Il mattino presto sul fiume appare un ponte di solida pietra che collega le due sponde. Gli abitanti sono entusiasti. Tutti accorrono, mentre dall'altra parte appare il Diavolo in attesa della prima persona che lo attraversi. Nessuno osa fare un passo. Di lì a poco si presenta il sindaco, con un gatto e un secchio d'acqua, che poi versa sopra l'animale. Impaurito, il gatto si mette a correre, finendo poco dopo tra le braccia del Diavolo. Il dialogo si conclude (tradotto) in francese: il Diavolo che grida allo scandalo e che se ne va deluso, mentre il ponte rimane al suo posto fino ad oggi...

La terza novità editoriale per le ESG è invece di natura diversa, scritta da Autori Vari. Sono le **«Filastrocche col cappello»**, un insieme di 8 testi sparsi in forma di filastrocca, componimenti poetici a rima baciata, incrociata o libera di breve e media lunghezza, illustrati da Lucia Filippini. Le filastrocche sono tutte allineate al tema narrativo del «cappello» e raccontano in modo divertente e melodico episodi ed eventi piacevoli, riportati dagli stessi titoli: «Il cappello rubato» (il furto perpetrato da uno straccivendolo), «Al negozio d'abbigliamento» (l'acquisto di un cappello), «La piuma» (l'ornamento di un cappello), «La filastrocca del no» (le regole di buon comportamento), «La paura di ridere» (le magie tratte dal cappello di Mago Merlino), «La filastrocca dei numeri» (l'abbinamento in rima di numeri e oggetti), «Dove?» (gli incontri a spasso per il paese di Origlio) e «Sette» (il ritornello che rima con cappello)...

Le ordinazioni possono essere inoltrate (al prezzo di fr. 5.– per opuscolo) a: Redazione ESG, *Ufficio delle scuole comunali, Viale Portone 12, 6500 Bellinzona;* o presso il collaboratore regionale, Luciano Mantovani di Soazza.

Buona lettura a tutti!

Contatto: gmottis@hotmail.com
Articoli: www.gmottis.ch